

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ROBERTO GIANNITELLI

Il problema è chi paga

Ho trovato le risposte date da Bertolaso alle domande di Eugenio Scalfari ancora più imbarazzanti, se mai possibile, delle accuse che gli vengono mosse. Mi chiedo se ancora un minimo di pudore alloggi nella coscienza di questi personaggi ispirati, nel loro agire, dalla più becera compiacenza, senza se e senza ma.

RISPOSTA ■ Davvero, non è importante sapere se Guido Bertolaso avesse o no la possibilità di rilassarsi in un centro benessere in compagnia di una Monica o di una Regina o di chiunque altro (o altra). Rilevante è stabilire se l'organizzazione di questi incontri fosse curata da persone che si vedevano affidare degli appalti dalla struttura che lui dirige. Gli incontri fra uomini ricchi e/o potenti e donne giovani, carine e compiacenti ci sono sempre stati e possono essere un problema, tutt'al più, privato: della moglie e dei figli. Quello che non sta bene ed è un problema per tutti, però, è il fatto che a pagare la mediazione del "magnaccia" siano i cittadini quando il favore reso al capo viene ricambiato con una facilitazione negli appalti per il terremoto o per le grandi opere. Se è così, naturalmente, e l'accusa dovrà provarlo prima che si possa dire che è così. Quella che mi sembra una caduta di stile da parte di Bertolaso mi sembra tuttavia l'affermazione per cui lui se ne andrà se sarà Berlusconi a dirglielo. Quelli cui lui deve rispondere sono solo i cittadini italiani. E la sua coscienza.

MARCO LOMBARDI

Le compagnie dei bulli

Isolotto, Case Minime, Ponte di Mezzo. Sono alcune delle compagnie di giovani che, nei primi anni novanta, dettavano legge a Firenze e dintorni. Vi si affiliava non per appartenenza territoriale ma per amicizie incrociate, accomunati dalla voglia entrare in un gruppo che fosse il più potente. Il potere di una compagnia era dato dal suo potenziale bellico, espresso in numero di appartenenti e capacità di far male, garantita da personag-

gi-mito rispettati per forza fisica e cattiveria: ragazzi con travagliate storie di vita alle spalle, figli di carcerati, criminali al confino, di padri violenti in famiglie allo sbando, alloggiati, loro sì, nelle case popolari dei quartieri sede. Il resto, una varietà di giovani normalissimi, figli di operai e di laureati, di gente comune e di famiglie bene, che ambivano alla simpatia dei picchiatori: un credito che pagava e bene. Ricordo ancora un tardo pomeriggio, quando i ragazzi di San Mauro a Signa, non fra i più temuti, scacciarono in malo modo quattro pischelli rei di aver importunato le loro donne. Fu un erro-

re gravissimo, perché gli sbarbatelli erano nuove leve della potentissima compagnia de Le Piagge e, passate neppure un paio d'ore, tornarono con tutto il branco, armati di caschi integrali e catene di ferro, devastando la piazza principale della frazione signese. Non ci scappò il morto, ma tanti furono i feriti. Il giorno dopo, sui giornali campeggiava il titolo: "Il Bronx è fra noi". Sono passati tanti anni e quei teppisti, temuti dai residenti quanto dai diretti rivali, sono divenuti padri famiglia o quieti bamboccioni. Ma quei personaggi mito, scansati in seguito proprio dai coetanei che un tempo ne erano mansueti discepoli, hanno fatto quasi tutti una pessima fine. Chi in galera, come il padre, chi tossicodipendente, chi sbandato noto per fama soprattutto dalle forze dell'ordine. Il caso, che mi aveva collocato in un nucleo familiare solido e fornito di interessi diversi che mi assorbivano fra scuola e tempo libero, nonché una profonda indole solitaria, mi tennero estraneo a questi gruppi, di cui non capivo il perché della violenza. Solo crescendo mi accorsi che i più forti erano in realtà i più deboli.

LEONARDO CASTELLANO

Da Kraus a Letta

L'assai riverito e accreditato in Vaticano, Gianni Letta, ha voluto smentire chi afferma che il Governo voleva (e forse vuole ancora) privatizzare la Protezione Civile facendone una SPA e li accusa di "non dire il vero". Ritenendo che un così fervente e osservante cattolico e Servitore dello Stato non possa cadere nella tentazione di prendere in giro le persone e, tanto meno, di mentire, devo dedurre che a Palazzo Chigi ci sia

ormai un clima da Gli Ultimi Giorni dell'Umanità" (Karl Kraus). Ricordate? Il portavoce esce dalla stanza del Primo Ministro e informa che si stanno prendendo delle decisioni e si sta stilando un comunicato; e alla domanda "quali decisioni?" Risponde "dipenderà dal comunicato". La conferma alla mia congettura è arrivata da Bossi che, improvvisamente attento, si è dichiarato contrario all'"inesistente" progetto governativo di privatizzazione della Protezione Civile. Appunto: le decisioni dipendono dal comunicato.

ROBERTO BIANCHI

Risate

La registrazione delle risate e dell'entusiasmo notturno dei due costruttori romani alla notizia del terremoto dell'Aquila è stata un pugno nello stomaco e ha suscitato uno sdegno generale. Io credo però che dobbiamo essere molto grati a questi due signori. Con una sola risata ci hanno dato un'idea del Dio Mercato e della società in cui viviamo molto più efficace di un corso di economia politica al M.I.T. Milioni di bambini muoiono ogni anno di fame per permetterci di diventare obesi e di affondare nei rifiuti, ma spesso volte nel corso della giornata il sorriso affiora sulle nostre labbra. Due secoli fa Almeida Garret ha scritto: "io chiedo agli economisti, ai politici, ai moralisti, se hanno già calcolato il numero d'individui che è giocolforza condannare alla miseria, al lavoro eccessivo, alla demoralizzazione, alla più abietta ignoranza, alla disgrazia ineluttabile, alla penuria assoluta, per produrre un ricco". Sarà ora di tornare a porre con forza questa domanda. Buona risata a tutti.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

PREVISIONI DI
CRESCITA
2010